

L'AGITAZIONE Circa 800 addetti hanno sfilato in corteo. Altre adesioni di delegati Fim e Uilm

Ancora proteste per difendere l'articolo 18

Corso Francia bloccato dai lavoratori Alenia

→ Altra giornata di mobilitazione per i lavoratori dell'Alenia e di altre aziende della provincia in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Dopo lo sciopero all'Alenia di Caselle dell'altro giorno, ieri è stata la volta dei colleghi dello stabilimento torinese di corso Marche. Circa 800 impiegati e tecnici sono usciti in corteo dalla fabbrica e hanno bloccato il traffico in corso Francia. Per la seconda giornata consecutiva, lo sciopero è stato indetto unitariamente dai delegati di Fim, Fiom e Uilm. Uno sciopero si è svolto anche all'Avio di Rivalta, dove alcune centinaia di lavoratori sono usciti dallo stabilimento.

«Il fatto che gli scioperi continuino anche con manifestazioni significative - ha commentato il segretario della Fiom torinese, Federico Bello-

no - dimostra che bene ha fatto la Cgil a prevedere un crescendo di mobilitazioni fino allo sciopero generale. Per i lavoratori la partita non è chiusa anche perché in Parlamento le forze politiche dovranno assumersi le proprie responsabilità e decidere da che parte stare. I lavoratori - ha concluso il sindacalista - sono consapevoli che, come per le pensioni, si vuol pagare a loro il prezzo della crisi ma è illusorio pensare di superarla contro i lavoratori stessi».

La partita è delicata e ancora aperta. Sulla riforma del mercato del lavoro però, il governo non farà un passo indietro. A confermarlo è stato ieri il premier, Mario Monti, al termine di un'altra giornata di trattative con le parti sociali: «Sull'articolo 18 abbiamo percepito una diffusa preoccupazione su cui vorrei rassicurare tutti -

ha spiegato - che il binario dei licenziamenti economici possa essere abusato con aspetti di discriminazione. Il governo - ha aggiunto - si impegna affinché questo rischio non si verifichi perché è nostro dovere evitare discriminazioni con un minimo di attenzione alla stesura. Su questo mi impegno».

Il problema del governo in questa fase è trovare un punto di mediazione tra le pressioni delle parti sociali in difesa dello Statuto dei lavoratori e Confindustria, che chiede di non indebolire la riforma. «Altrimenti non avrebbe senso», ha detto la presidente, Emma Marcegaglia. Problematica anche la posizione dei partiti di maggioranza, posizionati agli antipodi sulla questione dell'articolo 18».

[al.ba.]



La manifestazione di ieri all'Alenia di corso Marche